

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1920

reno ex adempribile Ortipeddu, non debba essere applicato, per le stesse ragioni d'indole economica e sociale, anche alle richieste di cessione del bosco Su Caprinu al comune di Ollolai e del bosco Su Monte al comune di Olzai. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro d'agricoltura, sulla politica del Governo in rapporto alle agitazioni agrarie e alla occupazione delle terre.

« Volpi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quale atteggiamento il Governo intenda assumere di fronte al padronato di diverse industrie, e specialmente dell'industria siderurgica e metallurgica, che, come è rilevato dalle organizzazioni sindacali, acuendo artificiosamente la crisi industriale e col proposito di colpire gli elementi sindacali più attivi, procede a licenziamenti ingiustificati senza tener conto che il diritto autocratico delle assunzioni e dei licenziamenti della mano d'opera, dopo il decreto del capo del Governo, provocato dall'occupazione delle fabbriche, non può più essere considerato un'esclusiva facoltà della parte padronale.

« Bianchi Giuseppe ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla disoccupazione e sulla situazione industriale italiana:

« Tofani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla situazione politica, di cui sono indice i fatti delittuosi di Bologna e quelli che, pure avendo avuto minore notorietà, hanno gravemente turbato la vita civile di altre popolazioni.

« Sarrocchi, Federzoni, Sandrini, Scialoja, Tofani, Celesia ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intendano dare opera sollecita ed energica per la esecuzione

delle leggi sulla Basilicata, almeno nei lavori pubblici, anche per fronteggiare la disoccupazione.

« De Ruggieri, Janfolla, Cerabona, Perrone, D'Alessio, Reale, Gioia, Mendaja ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se senta l'urgenza e quali provvedimenti creda di proporre al Parlamento per dare al Commissariato civile di Basilicata, istituito con legge 1904, n. 140, modificato dalla legge 1908, autorità e autonomia e per integrare e rendere rapida ed organica l'applicazione della legge di Basilicata, rimasta sospesa per tutto il periodo della guerra, e in questo primo periodo post-bellico.

« Reale, De Ruggieri, Janfolla, Mendaia ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere il pensiero del Governo sui licenziamenti (imposti soprattutto a Torino dai Consigli operai o dalle Commissioni interne) degli impiegati e degli operai che non parteciparono alla occupazione delle fabbriche o non appartengono alle organizzazioni aderenti alla Camera del lavoro, o non seguirono le direttive socialiste nelle ultime elezioni amministrative.

« Olivetti, Bevione, Zanardi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere, quali motivi d'urgenza lo abbiano indotto a proporre il decreto-legge 18 luglio 1920, n. 1004, in favore dei funzionari amministrativi, e se non creda più opportuno, ritirandolo, abbinarlo con i provvedimenti promessi in favore della magistratura.

« Spada, Colajanni, De Ruggieri, Coda, Fulci, Drago ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla situazione derivata dai luttuosi fatti di Bologna.

« Rossini, Mastino, Siciliani, Angioni, Manes, Baldassarre, Zerboglio, Jani, Ludovici, Colonna di Cesarò, Pietravalle, Calò ».